L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 02-02-2009
Pagina 25
Foglio 1

www.ecostampa.it

Nel 2010 nove serate e gemellaggio con Cervinia. Consegnati i sei riconoscimenti

L'Orobie film festival punta a crescere ancora

Lascia o raddoppia? L'Orobie film festival non molla, anzi, visti i buoni risultati dell'edizione appena conclusa, se non proprio al raddoppio punta quantomeno a consolidare il proprio ruolo. Nel 2010 si passerà così da sei a nove serate.

Ad annunciarlo il presidente della stessa manifestazione Roberto Gualdi, durante la serata conclusiva di sabato: «Il primo passo – ha spiegato – era stato quello di estendere il festival a una settimana, ora andiamo oltre proprio nell'ottica di diventare sempre più un punto di riferimento per tutti gli appassionati del cinema di montagna e del territorio lombardo». A rendere ancora più attraente la rassegna bergamasca contribuirà il gemellaggio con il Cervino film festival di Luca Bich, appuntamento che a luglio presenta a Cervinia le migliori pellicole di tutte le manifestazioni cinematografiche aderenti all'International alliance of mountain films: «Dal 2010 – aggiunge Gualdi – potremo rientrare anche noi in questo circuito: abbiamo già ottenuto parere favorevole. Nel frattempo proseguirà la nostra collaborazione con il Cervino film festival che ormai è diventato un importante punto di riferimento a livello internazionale e un'iniziativa in grado di promuovere la Valle d'Aosta così come noi ci proponiamo di valorizzare il territorio lombardo».

Un primo assaggio di questa nuova alleanza si è già avuto sabato sera, quando direttamente da Cervinia è arrivata una delle pellicole che parteciperanno alla prossima edizione del festival – «Il neige a Marrakech» del regista marocchino Hicham Alhayat – riscuotendo un buon successo. Del resto – a parte un po' di delusione per le defezioni di Manolo e Folco Quilici - anche la quarta edizione di Off è stata apprezzata e i numeri - circa duemila presenze durante i sei giorni di proiezione – sono lì a dimostrarlo. Alla serata conclusiva – che ha visto l'accompagnamento musicale del maestro Gianni Bergamelli e della cantante Patrizia Gregis – hanno partecipato in circa 300 per assistere, oltre che all'incoronazione dei vincitori della rassegna, alla consegna dei premi Montagna Italia 2009 assegnati, come di consueto, a personaggi, enti e associazioni legate in qualche modo al mondo alpino. Sei i riconoscimenti di quest'anno: al Gruppo Percassi (rappresentato da Gianluca Spinelli) per il progetto di rilancio di San Pellegrino; allo scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, autore di 42 opere e presidente del Gism, il Gruppo italiano scrittori di montagna, all'Associazione nazionale alpini di Bergamo presieduta da Antonio Sarti, a Carla Perrotti, la signora del deserto, per la sua carriera di documentarista, ma anche per l'impresa compiuta assieme al maratoneta non vedente Fabio Pasinetti, con cui ha attraversato l'intero deserto bianco egiziano lo scorso novembre; alla Fondazione Riccardo Cassin (rappresentata dal figlio del grande alpinista Guido e dalla nipote Marta) e al gruppo alpinistico dei Ragni di Lecco che si sono presentati con due giovani scalatori: Fabio Pala e Matteo della Bordella. Non è mancato uno spazio dedicato all'affascinante capitolo della ricerca scientifica in quota: a illustrarlo Francesca Steffanoni, responsabile relazioni esterne del Comitato Everest-K2-Cnr che si è soffermato sul progetto dedicato al monitoraggio climatico Share Everest e suoi sviluppi futuri. Dopo la spedizione della scorso anno, la prossima primavera in programma ce n'è un'altra. Anche in questo caso non si lascia, ma si raddoppia.

E. Fa.

Un momento della serata (foto Bedolis)

Amianto, la tragedia invisibile sale sul palcoscenico

Se l'amore sboccia come un fiore nel deserto

L'Orobie film festival punta a crescere ancora

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.